

IVREA - PARTECIPA ANCHE L'ARCHIVIO STORICO OLIVETTI

La sesta Giornata nazionale degli archivi di architettura

IVREA - Nel contesto del Festival della Complessità, l'associazione Archivio Storico Olivetti ha presentato il proprio sito www.storiaolivetti.it in occasione dell'incontro "Oltre cento storie... di macchine da scrivere": l'evento si è tenuto mercoledì 1 giugno nel pomeriggio, nell'aula magna del polo formativo Officina H di via Montenavale, e ha visto presente un pubblico interessato.

Prossimo appuntamento programmato dall'Archivio Olivetti è la partecipazione per domani, venerdì 10 giugno - alle 17, sempre all'Officina H -, alla sesta Giornata nazionale archivi di architettura (promossa dall'Associazione degli Archivi di Architettura contemporanea), che permette di tornare a riflettere su alcuni momenti storici della fabbrica Olivetti la quale, a guisa di un grande laboratorio, ha valorizzato un sistema di conoscenze industriali, sociali e culturali nel sistema di uno sviluppo progressivo.

Grazie alla guida di un grande imprenditore, la Olivetti ha messo in campo una propria originale cultura di fabbrica che ha operato in modo incisivo sul territorio, sulla cultura e sulla politica nazionale, dando vita a un sistema che ha coinvolto la presenza attiva di intellettuali e tecnici inseriti nel processo, imponendo agli architetti una presa di posizione e la coscienza di un ruolo. La giornata ha l'intento di aprire un primo canale di analisi e studio con altre isti-

tuzioni museali, archivi e centri di ricerca che raccontano la storia del Novecento tramite le loro collezioni e attività culturali, e con critici e storici che procedono nei pors domande su quella feconda stagione.

L'Archivio Storico Olivetti ha invitato dunque a Ivrea i rappresentanti del Mart-Museo di arte contemporanea di Trento e Rovereto (Paola Pettenella), del Csac-Centro studi archivio della comunicazione dell'Università degli Studi di Parma (Francesca Zanella), Alberto Ferlenga dell'Università Iuav di Venezia e Marco Biraghi del Politecnico di Milano, curatori di "Comunità Italia. Architettura, città, paesaggio: 1945-2000" (Triennale di Milano 2015-2016).

Confrontandosi con questi personaggi si vogliono far emergere i legami che intercorrono tra temi e terreni di lavoro che permettono un intreccio tra cultura industriale Olivetti e cultura architettonica, per esplorare le potenzialità che tali legami rappresentano al fine della valorizzazione degli archivi e del patrimonio che contengono.

L'iniziativa dell'associazione Archivio Storico Olivetti, partner tecnico-scientifico della candidatura di Ivrea, città industriale del XX secolo, a sito Unesco, è curata da Patrizia Bonifazio del Politecnico di Milano.

In tale occasione vengono proposte immagini originali del primo numero della rivista

"Comunità di fabbrica" del 14 aprile 1955: si tratta del giornale che per circa sedici anni ha informato i lavoratori aderenti al sindacato aziendale indipendente, ispirato ai principi del movimento olivettiano Comunità. Il giornale muterà poi nome dal 1959 in "Autonomia aziendale".

Info: Archivio Storico Olivetti, villa Casana (via Miniere 31); 0125/64.12.38, segreteria@arcoliv.org, marco.lojacono



TORINO - Si è tenuta in data 16 maggio, al Salone internazionale del Libro, la premiazione dell'undicesima edizione del concorso internazionale *Lingua Madre*. Ideato da Daniela Finocchi, giornalista e scrittrice, al fine di raccogliere racconti di donne straniere in Italia o testimonianze di italia-

ne che con le straniere si sono relazionate, *Lingua Madre* è un concorso a cui possono partecipare singoli, coppie o gruppi, purché formati da donne, e punta soprattutto ai grandi valori quali la fiducia, la speranza e l'amore.

La premiazione è stata presenziata da Antonella Parigi (assessore regionale alla Cultura e al Turismo), Cinzia Pecchio (presidente della Consulta femminile), Giovanna Milella (presidente della Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura) ed Ernesto Ferrero (direttore editoriale del Salone del Libro), che hanno parlato a lungo dei pro del concorso. Hanno concordato sul fatto che il progetto, carico di una grandissima valenza culturale e di tantissima passione, abbia come scopo quello di fare cultura. Una cultura capace di creare attorno a sé una comunità e in grado di far pensare ai cittadini che il Paese sta cambiando e si sta arricchendo di nuove voci e di nuovi abitanti i quali, con la loro presenza, possono migliorare la comunità.

Un'idea pregnante è l'integrazione: il mettere a disposizione la propria cultura in cambio della cultura dell'altro; l'incontro tra realtà diverse dev'essere vissuto come una scoperta dell'alterità, non provando paura o spavento ma sana curiosità.

Con *Lingua Madre* le donne del mondo si raccontano

Le scrittrici in gara hanno dovuto affrontare un viaggio alla ricerca delle parole da utilizzare, senza tuttavia sapere che forma avrebbe potuto prendere il loro elaborato. Le donne straniere, che hanno scritto delle proprie esperienze, sono state vittime di uno sradicamento, in quanto lontane dal loro luogo d'origine. La loro è stata spesso un'esperienza drammatica, ed ecco che la scrittura è giunta in loro soccorso, aiutandole a collocarsi nella nuova società.

Si è poi entrati nel vivo della premiazione con l'attrice italiana Francesca Carnevali che ha letto l'incipit dei racconti vincitori. Terzo posto per la greca Michela Mivida di Meo; secondo per la rumena Claudia Mariana Mare e, al posto più alto del podio, la colombiana Angela María Osorio Ménguez. Racconti diversi, ma con un unico denominatore comune: la difficoltà d'integrazione.

Interessante l'idea dell'elaborato vincitore: le complicate relazioni tra chi è rimasto a casa propria e chi, invece, ha tentato la sorte fuggendo dal Paese d'origine. Non è semplice mantenere i rapporti con amici e parenti dall'altra parte del mondo. Il nemico principale è uno: il fuso orario.

Non sono mancati gli applausi nella sala, né la gioia per un momento di commistione tra culture diverse. Insieme, per interagire e arricchirsi a vicenda.

gianni ferraro

"Le foglie e il vento" a Chiaverano



CHIAVERANO - *Morenica Festival* propone domenica 12 alle 18, nell'area della chiesa romanica di Santo Stefano in regione Sessano, uno spettacolo di teatro danza per bambini e famiglie nato dalla collaborazione tra le associazioni *Didee* e *Tecnologia Filosofica* di Torino: "Le foglie e il vento", con Stefano Botti e Francesca Cinalli, che affronta il tema della vita e della morte, con il desiderio di suggerire a tutte le età una domanda sull'esistenza. Ingresso 5 euro. Info e adesioni: morenicafestival@gmail.com, 347/92.25.376, 347/97.31.968.

MANIFATTURA TESSILE CALUSIESE

Grande Fiera d'estate

CALUSO (TO) - Via Nuova Circonvallazione, 53
011.9833944 info@manifatturatessilecalusiese.it
CHIUSO IL MERCOLEDÌ

